

Caos supplenze 2.500 richieste d'aiuto ai sindacati

Scuola. Troppe domande, il sito del ministero va in tilt
La Cisl Bergamo: «Abbiamo chiesto 2 giorni di proroga»

ALICE BASSANESI

Per una volta in cui l'estate della scuola sembra (per il momento) essere tranquilla, la tecnologia ci mette lo zampino. Così anche quest'anno, per gli insegnanti o gli aspiranti tali, sono iniziati i problemi: non con il ministero o con i singoli istituti, questa volta è tutta colpa della tecnologia. Il responsabile di tale disagio è un portale internet che non riesce a gestire un grande numero di accessi, con la conseguenza di un black out del servizio che è durato «solo» due giorni ma che ha messo in difficoltà le migliaia di aspiranti supplenti che proprio in queste ore devono compilare in rete il cosiddetto «modello B», quello che permette di indicare le scuole in cui si sarebbe disposti ad andare per fare supplenze.

Nella Bergamasca, in una manciata di giorni, sono stati almeno 2.500 i supplenti che hanno dovuto rivolgersi ai sindacati per trovare una via d'uscita. Un problema che ha coinvolti i precari che lavorano da anni nelle scuole ma anche i neo laureati, che ambiscono a inserirsi nel mondo della scuola, o i diplomati magistrali, che grazie alle sentenze favorevoli dei tribunali amministrativi regionali hanno ottenuto il riconoscimento necessario per insegnare. In questi giorni infatti si stanno chiudendo le operazioni per l'inserimento dei docenti nelle graduatorie

d'istituto di validità triennale. «Ci sono stati problemi - sottolinea Salvo Inglima, segretario generale Cisl Scuola di Bergamo - legati al malfunzionamento del sistema Istanze online Polis, attraverso cui si compilano i modelli necessari all'immissione in graduatoria. I problemi probabilmente erano legati all'altissimo numero di accessi concentrati in poche ore, uniti a un sistema di richieste complesso e

■ **La seconda fase della pratica per l'immissione in graduatoria si fa on line**

■ **Cgil: Procedure troppo complesse e lente. Servirebbe un sistema più snello»**

farraginoso. Alcune scuole, per esempio, non venivano prese in considerazione dal sistema (i Convitti di San Pellegrino o Lovere) e in altri casi non si riusciva proprio ad accedere al sistema: l'informatica, che dovrebbe semplificare tutto, a volte complica la procedura».

Se a livello nazionale si contano più di 700 mila aspiranti insegnanti, sulla Bergamasca non si può ancora individuare un dato preciso relativo agli aspiranti supplenti. «Ma solo nella nostra struttura - conclude - nella prima fase abbiamo fatto più di 1.000 inserimenti. Oggi comunque (*ieri per chi legge ndr*) il sistema va meglio, anche se qualche problema persiste. Abbiamo comunque chiesto una proroga al termine della consegna delle domande di un paio di giorni per evitare intoppi».

Intoppi tecnologici in un sistema comunque molto complesso. «Quest'anno - dice Loris Renato Colombo, dello Snals - le operazioni sono state divise in due tranches: la prima, che prevedeva la compilazione di un modulo cartaceo, e la seconda, con cui siamo alle prese ora, con la scelta on line delle 10 sedi dove si è disponibili ad andare per le supplenze. Il problema è che tutte le volte che c'è un sistema informatico che gestisce le procedure del Miur c'è qualche problema. È evidente che chi gestisce questo sistema non è in grado di



farlo funzionare. Possibile che il Miur abbia sempre problemi mentre altri sistemi informatici (queste difficoltà? Si potrebbe fare un parallelo con la compilazione del 730, che questi problemi non li evidenzia».

Quella legata alla rete non è comunque l'unica criticità della procedura. «Per esempio - spiega Elena Bernardini di Cgil Scuo-

la - le scuole avevano pochissimo tempo per inserire online i dati dei candidati, in un periodo in cui le segreterie sono già operate di lavoro e il personale non è molto. Così hanno lasciato aperta la possibilità di inserimento dati anche di notte e alla domenica. Un po' una presa in giro, significa che ci sarebbe bisogno di personale. E ricordiamoci che se qualcuno di loro si dovesse ammalare

non potrebbe essere sostituito perché la norma non lo prevede. Noi abbiamo segnalato le difficoltà ma forse bisognerebbe pensare a un sistema più snello. Anche nella Bergamasca sono moltissimi coloro che stanno partecipando alle procedure: solo ai nostri uffici, nel corso della prima fase "cartacea" sono arrivate circa 1.500 mail con richieste di aiuto nella compilazione».